

Parlata del Doge di Venezia alla Nobiltà nella Sala del gran Consiglio

Brustolon Giovanni Battista; Canal Giovanni Antonio detto Canaletto



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/stampe/schede/1q030-00045/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/stampe/schede-complete/1q030-00045/>

CODICI

Unità operativa: 1q030

Numero scheda: 45

Codice scheda: 1q030-00045

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: S

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Villa Vigoni

Ente competente: S27

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: scheda contenitore

Tipo scheda: A

Codice bene: 0300103332

OGGETTO

OGGETTO

Definizione: stampa

Tipologia: stampa di riproduzione

Disponibilità del bene: reale

SOGGETTO

Categoria generale: veduta

Identificazione: DISCORSO DEL DOGE DI VENEZIA

Titolo proprio: Parlata del Doge di Venezia alla Nobiltà nella Sala del gran Consiglio

Tipo titolo: dalla stampa

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: CO

Nome provincia: Como

Codice ISTAT comune: 013145

Comune: Menaggio

Altra località: Lovenno

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: villa

Denominazione: Villa Vigoni

Denominazione spazio viabilistico: Via Giulio Vigoni, 1,3,5

Altra denominazione: Villa Mylius Vigoni

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

Data: 1995

Numero: Sga/14

GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

Tipo di localizzazione: localizzazione fisica

DESCRIZIONE DEL PUNTO

PUNTO|Coordinata X: 517804,90099

PUNTO|Coordinata Y: 5097129,1342

CARATTERISTICHE DEL PUNTO

Quota s.l.m.: 326,1

Proiezione e Sistema di riferimento: WGS84 UTM32

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XVIII

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1730

Validità: post

A: 1796

Validità: ante

Motivazione cronologia: analisi stilistica

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE [1 / 2]

Ruolo: incisore

Autore/Nome scelto: Brustolon Giovanni Battista

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1712/ 1796

Codice scheda autore: RL010-00461

Sigla per citazione: 00001134

Motivazione dell'attribuzione: iscrizione

AUTORE [2 / 2]

Ruolo: inventore

Autore/Nome scelto: Canal Giovanni Antonio detto Canaletto

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1697/ 1768

Codice scheda autore: RL010-00521

Sigla per citazione: 00000791

Motivazione dell'attribuzione: iscrizione

STATO DELL' OPERA

Stato: imprecisabile

DATI TECNICI

Materia e tecnica: acquaforte

MISURE

Parte: Impronta

Unità: mm.

Altezza: 454

Larghezza: 577

MISURE FOGLIO

Unità: mm.

Altezza: 550

Larghezza: 700

DATI ANALITICI

ISCRIZIONI [1 / 4]

Classe di appartenenza: di titolazione

Posizione: nel margine inferiore

Trascrizione: PARLATA DEL DOGE DI VENEZIA ALLA NOBILTÀ NELLA SALA DEL GRAN CONSIGLIO

ISCRIZIONI [2 / 4]

Classe di appartenenza: indicazione di responsabilità

Lingua: latino

Posizione: in basso a sinistra

Trascrizione: ANTONIUS CANAL PINXIT

ISCRIZIONI [3 / 4]

Classe di appartenenza: indicazione di responsabilità

Lingua: latino

Posizione: in basso a destra

Trascrizione: JO. BAP. BRUSTOLON INC.

ISCRIZIONI [4 / 4]

Classe di appartenenza: indicazione di responsabilità

Posizione: in basso al centro

Trascrizione: PRESSO GIUS.E BATTAGIA IN VENEZIA

Notizie storico-critiche: La datazione è stabilita in relazione al periodo di attività dell'autore.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2005

Stato di conservazione: buono

Indicazioni specifiche: incorniciata; carta ingiallita

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente straniero in Italia

Indicazione specifica: Centro Italo-Tedesco Villa Vigoni

Indirizzo: Via Vigoni, 1 - Loveno di Menaggio (Como)

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere: documentazione allegata

Codice identificativo: Sga.014

Percorso relativo del file: Sga

Nome del file: Sga.014.jpg

IMMAGINI DATABASE

Path dell'immagine originale: 1q030

Nome file dell'immagine originale: Sga.014.jpg

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2005

Specifiche ente schedatore: Villa Vigoni

Nome: Aldovini, Laura

Funzionario responsabile: Venturelli, Aldo

GESTIONE ARCHIVIO

ULTIMA MODIFICA SCHEDA

Ultima modifica scheda - data: 2020/04/27

Ultima modifica scheda - ora: 11.55

PUBBLICAZIONE SCHEDA

Pubblicazione scheda - stato: 1

Pubblicazione scheda - data ultima pubblicazione: 2021/01/17

Pubblicazione scheda - ora ultima pubblicazione: 03.00

Pubblicazione scheda - data precedente pubblicazione: 2020/07/18

Pubblicazione scheda - ora precedente pubblicazione: 02.00

SCHEMA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - 1q030-00011 [1 / 1]**CODICI**

Unità operativa: 1q030

Numero scheda: 11

Codice scheda: 1q030-00011

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03/ Centro Italo-Tedesco Villa Vigoni

RELAZIONI**RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: 1q030-00045

OGGETTO

Identificazione del bene: Tremezzo, Villa Sola Busca

DESCRIZIONE

Descrizione

Alla villa, prima dell'allargamento dell'attuale Statale Regina, si poteva facilmente accedere tramite il cosiddetto "sbarco", disegnato dall'architetto Francesco Bernardini Ferrari nel 1813. È di questo imbarcadero, costruito su un precedente approdo che risaliva all'epoca dei signori di Grianta, che parla il Balbiani quando descrive Bolvedro: "si distingue lo sbarco ombreggiato da platani che maestoso per quadruplici scalee mette alla Villa Quiete". Il medesimo sbarco viene ricordato anche dal Bascapè: "è degno di nota, l'insieme di scale e balaustre che dalla strada scendono alle acque, ove si apre l'imbarcadero a Villa Sola Cabiati".

Circondata da un vasto giardino all'italiana, la villa, sul fronte lago, è delimitata da un'ampia cancellata in ferro battuto dall'elegantissimo disegno che viene sorretta da pilastri raffiguranti soggetti di carattere mitologico e da grandi vasi di pietra scolpita. L'inconsueta recinzione a vista consente a chi si trovi nel giardino di vedere il lago e tutta la sponda orientale offrendo al contempo una superba veduta del frontone dell'edificio a chi si trovi a transitare lungo la Statale Regina.

Le fonti sette-ottocentesche considerano la villa una delle "perle" del Lario: "Tremezzo - scrive Carlo Amoretti - ha molte ville amene e magnifiche. La Villa Clerici (or Sommariva) e quindi (le ville dei) Brentani, dei Mainoni, dei De Carli, ma le supera tutte la Quiete de' Serbelloni, ora dei Busca".

Il corpo centrale, a tre piani, si apre su due eleganti ali minori le cui finestre sono sormontate da timpani ricurvi e, al secondo piano, da piccoli balconi marmorei. L'attico, decorato da vasi in pietra, va a formare un grande timpano su cui spicca lo stemma araldico della famiglia. Alla villa si accede tramite un sontuoso portale in marmo cui si arriva risalendo una scalinata con balaustre in pietra traforata. L'attuale aspetto del piano nobile si deve alla campagna di lavori commissionata dai Serbelloni con gli interventi di Muzio Canzio, raffinato stuccatore della vicina Val d'Intelvi, e Francesco Conegliani della bottega milanese del Tiepolo. Al Canzio si devono in particolare gli interventi plastici lungo le

pareti e sulle volte delle quattro stanze principali mentre al Conegliani spetta il merito dei lavori nella sala centrale cui si accede tramite lo scalone d'onore. Spiccano, in particolare, gli ornati a stucco che si accordano mirabilmente con i motivi virgiliani dell'Eneide descritta dal Conegliani in una serie di sei sovrapposte su tela e nelle volte affrescate con un repertorio a rocaille che si alterna a decorazioni più composte in senso classicista. La scelta di motivi virgiliani ispirati alla leggenda di Enea rispecchia gli orientamenti culturali della famiglia Serbelloni e particolarmente il rapporto con i circoli degli intellettuali milanesi contribuendo a dar costrutto alla tesi secondo cui sarebbe stato Parini, precettore in casa Serbelloni durante gli anni della giovinezza di Gian Galeazzo, a suggerire la scelta dei soggetti.

Il giardino, all'italiana, è organizzato in quattro grandi parterres ad aiuole fiorite che dalle finestre della villa ricordano un ricamo dalle sinuose volute. Sul lato sinistro un muro di siepi la separa dall'attigua Villa Albertoni, in stile neoclassico; sulla destra il parco si inerpica verso la montagna fra ombrose verzure e serpeggianti sentieri con predominanza di osmanti e felci.

NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche

La villa, dove per nove anni dimorò Giuseppe Parini e per breve tempo anche il matematico Paolo Frisi, fu costruita ai primi del Settecento per volontà della duchessa del Carretto che la vendette poi alla famiglia Brentano e precisamente al ramo cadetto dei Grianta, originari di Griante, piccolo paese della Tremezzina sopra Cadenabbia, i quali possedevano vasti appezzamenti nella zona di Tremezzo, noto luogo di residenza della nobiltà milanese. All'epoca la villa era nota col nome di "Casa Grianta", come si può evincere dal testamento del Conte Giuseppe Brentano Grianta conservato presso l'Archivio dell'Ospedale Maggiore di Milano.

Acquisita dal duca Gabrio Serbelloni, nel 1754 la villa ospitò Giuseppe Parini assunto quale precettore dei figli del nobile lombardo. Con Gian Galeazzo Serbelloni, figlio di Gabrio, avvenne la definitiva trasformazione in stile neoclassico che dono all'edificio il maestoso ma tuttavia sobrio aspetto attuale. La dimora tuttavia continuò a mantenere il suo carattere di residenza estiva e di luogo di riposo che le valse il nome di "La Quietè".

Dopo le nozze fra Luisa Serbelloni e il marchese Lodovico Busca, l'intera proprietà fu rilevata dalla famiglia del marchese e in seguito, dai conti Sola Cabiati, imparentati coi Busca grazie al matrimonio fra Andrea Sola e Antonietta Busca nel 1871. Dai Sola Cabiati la villa è giunta per via ereditaria all'attuale proprietà.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2006

Specifiche ente schedatore: Centro Italo-Tedesco Villa Vigoni

Nome compilatore [1 / 2]: Paci, Giovanna

Nome compilatore [2 / 2]: Solivani, Tiziana

Referente scientifico: Meda Riquier Giovanni